
Marina Cvetaeva, LE NOTTI FIORENTINE

Voland, pp. 96, € 10,00

È un libretto di piccolo formato e poche pagine a ricordarci quante divinissime cose sia in grado di compiere la parola. L'ha pubblicato Voland, in occasione dei settant'anni dalla morte di Marina Cvetaeva. A sua volta una ristampa di un libro uscito una trentina d'anni fa, a cura di Serena Vitale, e perciò una pubblicazione avviata a rimanere un longseller: breviario da borsetta, da comodino, da tempi stanchi, da albe incerte. *Le notti fiorentine* ha dentro l'amore della poetessa russa per l'editore Abram Visnjak. A lui sono rivolti i suoi versi aguzzi e implacabili: passione destinata a lasciarla sconfitta, con l'animo tatuato e la solitudine di lunghe notti davanti. Per salvare tutte le altre: donne capaci di amori che non corrispondono a nessun tempo e a nessun luogo. Di emozioni che non saranno mai «l'ingresso in una certa stanza, a una certa ora». Anzi, fuoriuscite: «Uscite da tutto, a cominciare dalla mia pelle». Ma prima è il dubbio a straziarla: «Sono lacerata da due tentazioni: voi e il sole». Perdersi e respirare. Perché questo è l'amore per lei: l'involucro che tutto contiene, senza il quale manca la luce, non c'è calore. Passione che di parole si nutre e a parole resiste. Per noi: lei ignara del gesto che per sempre la salva. **Sabina Minardi**

Recensioni / soddisfatti o rimborsati
